

Fine vita pediatrico, al Mascheroni incontro con medici ed esperti

di **Redazione**

11 Settembre 2024 - 17:38



Bergamo. “Finisce la cura, continua la cura. Quando il fine vita riguarda il bambino”, questo il titolo dell’incontro/convegno aperto a tutti che si terrà venerdì 13 settembre, alle 18, a Bergamo, all’Auditorium del Liceo Scientifico Mascheroni in Via Alberico da Rosciate 21/a. L’evento si tiene in presenza e in diretta streaming su 10 canali social.

Ai lavori partecipano anche due studenti del Liceo Mascheroni, insieme a esperti di diversa estrazione per proporre una riflessione su un argomento reale di cui è difficile sentire parlare: quello del fine vita pediatrico. Quel tratto di vita che inizia quando non ci sono più cure per vincere la malattia ma ne rimangono tante per accompagnare il bambino e la sua famiglia. Apre l’incontro **Lucia De Ponti**, Presidente Lilt Bergamo. Intervengono **Roberta Marchesi**, Responsabile SS Cure Palliative Precoci e Simultanee ASST PG23, **Maria Luisa Galli**, Responsabile RSD Casa Amoris Laetitia, **Celeste Comotti**, Medico volontario RSD Casa Amoris Laetitia, **Maria Elena Bellini**, Psicologa e Psicoterapeuta Hospice S. Giuseppe di Gorlago, **Aurora Minetti**, Presidente, Associazione Cure Palliative di Bergamo, **Marcella Messina**, Assessore alle Politiche Sociali e Salute Comune di Bergamo, **Marta Paratico** e **Camilla Alberti** Studenti 5°B Liceo Scientifico Mascheroni. Stimola la discussione **Pasquale Intini** di Lilt Bergamo

Di fine vita non si parla o se ne parla poco e male. Non abbiamo il coraggio di guardarlo in faccia.

Eppure si tratta di un periodo di vita. Particolare, difficile, faticoso ma sempre un tratto di vita nel

quale si provano emozioni, gioie, dolori, si fanno cose, si vivono relazioni. Se tutto questo vale per gli adulti ancora di più vale per i bambini. In Italia, vale per 35.000 bambini. Sono bambini colpiti da malattie da cui non possono guarire: neuromuscolari, metaboliche, genetiche, oncologiche, respiratorie, cardiologiche, malformative. Un numero che cresce del 5% all'anno. Quei bambini e i loro affetti hanno il diritto di vivere quel tratto nelle migliori condizioni possibili. In questo aiutano le cure palliative pediatriche ma pure queste sono poco conosciute.

Su tutto questo vogliamo porre l'attenzione. Anche perché ci sono due cose sulle quali è opportuno riflettere. A cure così importanti, solo una minima parte di quei 35.000 bambini riesce ad accedere. Mancano le strutture e quelle poche che ci sono, non sono sufficienti. A Bergamo, però, abbiamo Casa Amoris Laetitia, una struttura fondata e gestita proprio per sostenere e assistere quei bambini, con le loro famiglie, che presentano condizioni di disabilità anche complessa (situazione di cronicità e/o fine vita) con fragilità e compromissione nell'aspetto sanitario, fisico, psichico, sensoriale e sociale. E abbiamo anche l'esperienza di Associazione Cure Palliative che è stata protagonista dell'istituzione del primo hospice nella nostra provincia.

Questo è il 5° appuntamento del progetto "Insieme si può. Insieme funziona - 2024" che ha l'obiettivo di promuovere la cultura della salute sul territorio, tra i cittadini. E si tiene esattamente una settimana prima della Pigjama Run, la manifestazione ideata da Lllt che si terrà a Bergamo il 20 settembre, a sostegno dei bambini malati di cancro, il cui ricavato andrà a Casa Amoris Laetitia.